

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un percorso formativo complesso che inizia già con la programmazione, si snoda nell'attività didattica vera e propria durante le lezioni e vede poi il suo momento conclusivo nella somministrazione di test e di verifiche, che siano però coerenti con le fasi precedenti.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Il collegio dei docenti definisce in ogni caso le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, anche attraverso l'individuazione di un numero congruo di valutazioni per ogni disciplina.

La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** degli alunni e il **rendimento scolastico complessivo** e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano triennale dell'offerta formativa e con le griglie di valutazione approvate dal collegio dei docenti.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Nei documenti di valutazione intermedia e finale (pagelle) la valutazione è espressa da un voto unico.

I riferimenti normativi fondamentali per la valutazione scolastica si rinvengono nel D.P.R. n. 122/2009 e nel D. Lgs. 62/2017.

Valutazione del processo di apprendimento

Il processo di apprendimento è valutato tramite prove di verifica volte a evidenziare competenze, definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, così come indicato nell'Allegato alla Raccomandazione UE del 22 Maggio 2018 redatta dalla Commissione e dal Parlamento Europeo relativamente alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

- Le prove di verifica possono essere di tre tipologie: scritte, orali e pratiche.
- La valutazione è espressa da un numero intero da 1 a 10.
- La tipologia e il numero di verifiche per ciascun periodo didattico sono definiti dai dipartimenti disciplinari in coerenza con il numero di ore previste per ciascuna disciplina e con quanto definito in merito dal Collegio dei Docenti.
- I docenti illustrano i criteri di valutazione all'inizio dell'anno scolastico, motivano la valutazione assegnata ad ogni prova e riportano tempestivamente il voto sul registro elettronico.

Valutazione finale

La valutazione in sede di scrutinio finale, per ogni disciplina, viene definita partendo dal voto di materia, che tiene conto della media delle valutazioni dell'anno e di quella eventualmente attribuita a seguito degli interventi di recupero al termine del primo periodo, e viene completata tenendo conto di:

- Raggiungimento degli obiettivi, verificati con prove scritte, grafiche, pratiche e orali, relativamente alle competenze previste in ogni disciplina.

- Analisi delle situazioni particolari che possono aver influito sul processo di apprendimento (condizioni di salute, socio-familiari, inserimenti ad a. s. iniziato, o altro).
- Analisi dei comportamenti scolastici osservati in merito a:
 - grado di raggiungimento degli obiettivi deliberati dal Consiglio di Classe;
 - progressione nel profitto dell'allievo nell'intero anno scolastico;
 - progressione nel profitto dell'allievo riferito ad un eventuale piano educativo individualizzato;
 - adeguatezza del metodo di studio;
 - impegno e continuità nello studio;
 - partecipazione alle attività scolastiche (attività integrative, stage, ...);
 - frequenza e/o partecipazione attiva alle attività sincrone e/o asincrone in DDI.

Monitoraggio degli apprendimenti

L'Istituto Archimede ha previsto un sistema di prove comuni, organizzate dai Dipartimenti disciplinari, le cui finalità generali e specifiche sono:

- garantire i livelli di apprendimento per classi parallele
- il miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto
- la promozione di un confronto sulla didattica delle discipline e sulla valutazione
- l'offerta di pari opportunità formative agli studenti
- definire in modo più puntuale i contenuti irrinunciabili di ciascuna disciplina
- sperimentare modalità collegiali di lavoro

Nella tabella sono riportate le prove previste per classe:

CLASSE	PROVE
Classe I	Test di ingresso nelle prime settimane di scuola Prova parallele nelle seguenti discipline: ITALIANO, INGLESE, SCIENZE INTEGRATE
Classe II	Prove parallele nelle seguenti discipline: SCIENZE INTEGRATE, TTRG, DIRITTO Simulazione Prove INVALSI ITALIANO E MATEMATICA Prova INVALSI: ITALIANO, MATEMATICA
Classe III	Prove parallele nelle seguenti discipline: ITALIANO, INGLESE, MATEMATICA Prova di competenze INTERDISCIPLINARI DISCIPLINE DI INDIRIZZO
Classe IV	Prove parallele nelle seguenti discipline: MATEMATICA Prova di competenze INTERDISCIPLINARI DISCIPLINE DI INDIRIZZO
Classe V	Prove parallele nelle seguenti discipline: SCIENZE MOTORIE Prove INVALSI: ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE

I test di ingresso vengono valutati ma non contribuiscono alla valutazione del periodo perchè sono funzionali alla programmazione del consiglio di classe.

Le prove parallele prevedono

- Prova relativa ad obiettivi fondamentali, realizzata nel II periodo didattico
- Somministrazione nella stessa ora con vigilanza di docenti di altre discipline
- Criteri di correzione comuni
- Correzione con modalità che garantiscano l'uniformità tra le classi

Le prove interdisciplinari coinvolgono più discipline della stessa area o indirizzo, aventi affinità e connessioni tra loro, volte ad accertare le competenze comuni alle stesse; sono progettate dai Dipartimenti disciplinari.

Le prove comuni, sia parallele sia interdisciplinari, contribuiscono, a discrezione del docente, alla valutazione del periodo.